

u. 26586

2 3



COMUNE DI REGGIO EMILIA
04 FEB. 2020
PROTOCOLLO GENERALE

Reggio Emilia, 29/01/2020

**All'Attenzione
del Sindaco Luca Vecchi
della Giunta
del Presidente del Consiglio Comunale Matteo Iori**

Mozione : PIANO DI LOTTA STRAORDINARIO CIMICE ASIATICA

Premesso

che la Confederazione Nazionale Coldiretti ha sottoposto all'attenzione di questo Consiglio Comunale un "Piano straordinario di lotta alla cimice asiatica", (vedi allegato) in cui si rappresenta la gravità della diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*), che sta interessando anche il territorio di questo Comune, ed in tale Piano si indicano le possibili azioni volte a contrastare gli effetti pregiudizievoli derivanti da tale fitofago non solo per le imprese agricole, con particolare riferimento alle colture specializzate vegetali, ma anche per la cittadinanza, atteso che il parassita in parola pratica lo svernamento rifugiandosi nei fabbricati presenti sia in campagna che nelle aree urbane;

Considerato

che l'invasione della cimice asiatica è in atto da alcuni anni e determina un elevato livello di pericolosità per l'agricoltura italiana, in particolare per le colture vegetali ed ortofrutticole, trattandosi di un insetto polifago che, pur originario dell'Estremo Oriente, si è ormai insediato stabilmente in Italia e sta

arrecando gravi danni alle coltivazioni di molte Regioni, specie nel Nord ma diffondendosi rapidamente anche nel resto del Paese;

Atteso

che nel territorio comunale è elevata la presenza di imprese agricole dedite alla coltivazione di vegetali che, per effetto della incontrollata diffusione del suddetto fitofago, vedono significativamente compromessa la redditività della propria attività nonostante le misure fitosanitarie poste in essere dalle stesse imprese per il contrasto della cimice asiatica;

Considerato

che lo Stato, nella legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019, art. 1, commi 501 e 502) ha stanziato la somma di 80 milioni di euro per il triennio 2019-2020-2021 a favore delle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica, consentendo a tali imprese di accedere alle misure di sostegno del Fondo di solidarietà nazionale ai sensi del d.lgs. n. 102 del 2004;

Ritenuto

che, a fronte della situazione sopra descritta, gli stanziamenti finanziari di cui alla citata legge di bilancio risultano evidentemente insufficienti e, soprattutto, manca al momento una strategia nazionale in grado di contrastare in maniera efficace la diffusione della cimice asiatica;

Ritenuto

necessario dare adesione come Amministrazione comunale alle istanze contenute nel documento predisposto dalla Confederazione Nazionale Coldiretti e, di conseguenza, sensibilizzare le Istituzioni regionali e statali al fine di un tempestivo avvio di un piano d'azione per contrastare la diffusione della cimice asiatica e per sostenere la ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate per effetto della diffusione di tale parassita, così come proposto nel Piano di Coldiretti;

Visto

lo Statuto comunale ed il regolamento per il funzionamento del Consiglio nonché il decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo Unico Enti Locali) in particolare l'articolo 42;

Atteso

che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

tutto ciò esposto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale affinché:

- sia dato ampio risalto alla iniziativa della Coldiretti, i cui obiettivi questo Consiglio condivide come da premesse;
- siano intraprese tutte le iniziative, compatibilmente con le competenze del Sindaco e della Giunta Comunale, idonee a sensibilizzare, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI Regionale, la Regione e gli altri Enti pubblici preposti in ordine alla necessità di attuare gli interventi previsti nel "Piano straordinario di lotta alla cimice asiatica" predisposto da Coldiretti, a partire dalla declaratoria di eccezionalità degli eventi dannosi conseguenti alla diffusione della cimice asiatica ai sensi dell'articolo 1, comma 501, della legge n. 160 del 2019;
- siano emanati tutti i provvedimenti di competenza comunale, anche contingibili ed urgenti, finalizzati ad ostacolare il diffondersi della presenza sul territorio comunale della cimice asiatica nonché ad agevolare l'attuazione da parte delle imprese agricole interessate delle misure fitosanitarie necessarie al contrasto dalla diffusione di tale parassita.

GIUNTA COMUNALE
SINDACO
GIUNTA COMUNALE

GIA COME
BENVASSI
Giacca

CINZIA RUZZI

MARWA MAHMUD

MONTANARI FABIANA

RICCARDO GHIDONI

Alber
munici

Roberto Felice

Riccardo Ghidoni

Castagnetti Fausto

Y. utt

Enrico Castagnetti

PAOLA FERRETTI



COLDIRETTI

PIANO STRAORDINARIO DI LOTTA ALLA CIMICE ASIATICA.

Roma 20.1.2020

Premessa.

Il rinvenimento di insetti e di patogeni alieni in Italia sta minando la produzione nazionale, distruggendo il potenziale produttivo del Paese con conseguenze economiche, occupazionali e sociali che configurano la situazione odierna di vera e propria calamità naturale.

In particolare la Cimice Asiatica (*Halyomorpha halys*), specie ormai ubiquitaria in Italia, polifaga, capace di svilupparsi su oltre 300 specie coltivate e spontanee, si pone come emergenza con più di 700 milioni di € di danni stimata solo nell'ultima annata

La gravità della situazione e le caratteristiche del fitofago impongono misure eccezionali finalizzate alla lotta, alla ricostituzione del potenziale produttivo nazionale e al sostegno alle imprese nella fase di emergenziale.

In particolare la lotta alla Cimice Asiatica è particolarmente complicata per la polifagia, la mobilità e la resistenza ai trattamenti dell'insetto. In considerazione di ciò serve un piano organico che comprenda attività di lotta obbligatoria, azioni di contenimento biologico dell'alieno e ristoro dei danni subiti dalle imprese.

La situazione odierna.

La diffusione della Cimice asiatica purtroppo ormai interessa tutto il territorio nazionale, sebbene i danni ad oggi siano particolarmente rilevanti nelle aree ortofrutticole orientali della Pianura padana.

In particolare si rilevano nelle sottoscritte aree attacchi sulle colture e si stimano danni come sotto indicato.

Liguria: 16 milioni di euro, 2.049 produttori

Piemonte: 180 milioni, 13.500 produttori

Lombardia: 32 milioni, 8.500 produttori

Emilia Romagna: 270 milioni di euro, 9.500 produttori

Veneto: 163 milioni di euro, 7.685 produttori

Trentino alto Adige: 40 milioni di euro, 4.500 produttori

Friuli Venezia Giulia: 40 milioni di euro, 2.500 produttori

Per un totale di 741 milioni di euro alla fine di gennaio (dato in crescita rispetto alla stima di 588 milioni di euro di dicembre, in conseguenza dei danni che emergono in magazzino, in fase di condizionamento del prodotto per la vendita, soprattutto su pere, mele e kiwi), e oltre 48.000 produttori coinvolti.

Colpite pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegio e piccoli frutti, albicocco, susino, nocciolo, olivo, soia, mais, ortaggi.

Il piano.

Multiregionale, pluriennale, e con una dotazione finanziaria adeguata.

A tal proposito risulta indispensabile:

-la creazione di un tavolo tra i Ministeri competenti (Agricoltura, Sanità, Ambiente, Rapporti con UE) e le Regioni maggiormente coinvolte.

-aprire un confronto in sede UE per il recupero delle ingenti risorse necessarie all'indennizzo delle imprese.

1. Azioni per il sostegno delle imprese:

- declaratoria stato di calamità;
- delimitazione delle aree danneggiate;
- sostegno alle imprese agricole mediante:
 - sospensione del pagamento delle rate dei mutui tramite moratoria.
 - sospensione del pagamento degli oneri contributivi a carico delle imprese;
 - indennizzi a fondo perduto per i danni subiti e le perdite di reddito.
 - Sviluppo di fondi mutualistici.

Prendendo atto degli sforzi fatti per integrare la dotazione del fondo di solidarietà nazionale (80 milioni di € della legge di bilancio 2020), si stima che la dotazione finanziaria necessaria a sostenere tali azioni sia di **300 milioni all'anno per un quadriennio.**

2. Azioni per il contenimento del patogeno.

- **Lotta obbligatoria alla Cimice**, tramite l'istituzione di un autorità di coordinamento delle diverse attività (monitoraggio, azioni fitosanitarie ed economici), onde evitare interventi non sincronizzati o difformi tra le diverse aree e/o Regioni; con particolare riguardo ai disciplinari applicati, alle misure attuate ed ai finanziamenti previsti.
Fondamentale anche il coordinamento tra tutti i soggetti (pubblici e privati) che svolgono attività di assistenza tecnica alle imprese.
- Definizione, sotto il coordinamento della su citata Autorità, degli **interventi chimici sulle forme giovanili con l'individuazione dei principi attivi efficaci**. Prevedendo inoltre le possibili autorizzazioni in deroga alla normativa, ma anche ai disciplinari di lotta integrata/biologica previsti da PSR e OCM.
- Utilizzo (anche mediante appositi finanziamenti) di:
 - metodi fisici per la limitazione della presenza del fitofago sulle colture in atto (reti anti-insetto, serre, ecc..) e
 - metodi agronomici (trappole con ferormoni per catture massali).
- **Autorizzazione all'introduzione dei parassitoidi della cimice (*Trissolcus spp.*)**, al loro allevamento e ala lancio nelle diverse Regioni. Individuando altresì percorsi di difesa delle coltivazioni coordinati che evitino l'utilizzo di principi attivi, per altre avversità, che uccidano o riducano l'efficacia dei parassitoidi stessi.

3. Azioni per la difesa del settore ortofrutticolo nazionale.

- Piano straordinario di verifica dei prodotti ortofrutticoli di importazione, onde **evitare che siano importati prodotti difesi attraverso l'impiego di antiparassitari vietati in Italia.**
- Potenziamento organici e attività del Servizio Fitosanitario nazionale.
- Iniziative di sensibilizzazione della popolazione per il contrasto alla diffusione e svernamento della cimice.